



# LA NUOVA GOVERNANCE DISTRETTUALE DELLA RISORSA IDRICA NEL CONTESTO NAZIONALE E EUROPEO

## RIFORME E OBIETTIVI FUTURI

Salvatore Corroppo

Direzione Generale per la Salvaguardia  
del Territorio e delle Acque

5 febbraio 2018



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la Coesione Territoriale*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
**Dipartimento della  
Funzione Pubblica**



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**

## Da quanti anni.....

**Dopo 28 anni dalla prima legge organica in materia di difesa del suolo (la legge 183/1989)** che ha istituito le Autorità di bacino, introducendo per la prima volta in Italia il principio secondo cui la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche devono avvenire non già sulla base dei confini amministrativi bensì alla scala del bacino idrografico.

**Dopo 17 anni dalla direttiva quadro in materia di acque, la direttiva 2000/60/CE**, che ha ripreso e valorizzato il concetto di gestione della risorsa per bacini idrografici, tanto da farne uno dei capisaldi della nuova governance del settore, **il 2017** rappresenta l'anno di attuazione e concretizzazione della **nuova governance distrettuale con la costituzione e l'avvio operativo delle nuove Autorità di bacino distrettuali.**



## Legge 28 dicembre 2015, n 221

**La nuova disciplina delle Autorità di bacino** distrettuali contenuta nel cd. Collegato Ambientale, frutto di un lungo lavoro che ha visto impegnate le Commissioni parlamentari competenti e il Governo nel corso **del 2014 e del 2015**, ha messo a disposizione del Ministero dell'Ambiente gli **strumenti normativi per attuare finalmente la riforma della *governance* distrettuale in materia di acqua e suolo.**



## Riforma attesa

Una **riforma attesa da tempo** visto che il d.lgs. n. 152/2006 (cd. Codice dell'Ambiente), che recepiva in Italia la direttiva quadro in materia di acque (direttiva 2000/60/CE) e che disciplinava espressamente agli art. 63 e 64 l'istituzione delle Autorità distrettuali, è rimasto per svariati motivi totalmente disatteso per oltre dieci anni nella parte *de quo*. Ciò ha determinato **inevitabili vuoti di potere e, al contempo, sovrapposizioni di competenze che hanno nei fatti ulteriormente indebolito l'intero assetto istituzionale.**



## Il richiamo della Commissione Europea

Queste criticità sono state in più occasioni stigmatizzate dalla stessa **Commissione Europea** che, in particolare, nell'ambito della valutazione dei primi piani di gestione delle acque ai sensi della direttiva 2000/60/CE, ha evidenziato come una delle più grosse criticità del settore sia stata in questi anni la mancanza di una *governance* seria e forte che ha finito per ripercuotersi sui contenuti dei primi piani di gestione.



## I contenuti della riforma

La riforma della governance, **oltre a riallineare l'Italia con quanto da tempo richiesto dall'Europa in merito alla coerenza con i principi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive successive in materia (tra cui la direttiva sulla gestione del rischio di alluvioni 2007/60/CE) si pone alcuni obiettivi assai ambiziosi:**

- **riduzione del numero di enti** (da **37** Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali si passa a **7** Autorità distrettuali, di cui 2 insulari: Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna)
- **semplificazione delle filiera decisionale:**

con la riforma diventa dunque chiaro **CHI (Autorità di bacino distrettuale) FA (pianifica e programma) COSA (Piano di gestione) e anche COME può farlo (indirizzi del MATTM)**



## STEP Normativi

- ✓ **Art. 51 Legge 28 dicembre 2015 n.221:** previsione e istituzione delle Autorità di Bacino Distrettuali;
- ✓ **DM 294 del 25 ottobre 2016,** avvio **operativo** delle Autorità Distrettuali e definizione delle regole e dei criteri per l'attribuzione e il trasferimento del personale, delle risorse strumentali, delle sedi, e delle risorse finanziarie;
- ✓ **23 Maggio 2017 Conferenza Istituzionale Permanente (CIP):** delibera dello Statuto e determinazione delle **dotazioni organiche** provvisorie delle nuove Autorità;
- ✓ **DPCM 14 Luglio 2017:** nomina dei Segretari Generali delle nuove Autorità;

## APPROVAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE ACQUE E DEI PIANI DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI

DPCM 27 Ottobre 2017: approvazione dei **Piani di Gestione delle Acque 2° ciclo** e dei **Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni 1° ciclo**

- I due *masterplan* rappresentano il **punto di arrivo** di un difficile processo pianificatorio, ma anche un nuovo **punto di partenza** per un gestione integrata della risorsa idrica come richiesto dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE.



## Conferenza Istituzionale Permanente del 14 dicembre 2017

Adozione:

1. Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento o raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione
2. Direttiva per la valutazione ambientale ex ante delle derivazioni in relazione agli obiettivi di qualità fissati dal Piano di gestione

# I contratti di fiume quali strumenti attuativi “partecipati” dei Piani di gestione.

*“strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale”.*



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la Coesione Territoriale*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento della  
Funzione Pubblica



GOVERNANCE  
E CAPACITA'  
ISTITUZIONALE  
2014-2020

## L'OSSEVATORIO NAZIONALE

La nascita di un **Osservatorio Nazionale sui Contratti di fiume presso il MATTM**, serve a favorire la corretta applicazione di tali Contratti, ponendo il Ministero nel ruolo di riferimento nazionale e di guida, **con una banca dati per seguirne l'evoluzione** e conoscerne punti di forza e debolezza, favorendo scambi e collaborazioni tra le varie esperienze italiane **nell'ottica della più coerente ed efficiente attuazione delle misure e degli obiettivi dei Piani di gestione e in funzione di un ulteriore rafforzamento della governance distrettuale anche su base partecipata.**



## IL FUTURO DELLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA

- Consolidare il ruolo di indirizzo, regia e coordinamento del MATTM
- Migliorare e rafforzare gli strumenti di *governance*
- Irrobustire il dialogo con le istituzioni comunitarie e aumentare la capacità di orientarne le decisioni





# GRAZIE